



# IL CORRIERE DI QUINTO

*Bollettino informativo a cura del Municipio*

Edizione N° 14 - Dicembre 2009

## Il nostro Comune visto da un ospite di lunga data

Sono venuto per la prima volta a Varenzo in colonia nelle mitiche baracche militari, all'età delle scuole elementari, con i Padri salesiani del Collegio don Bosco di Maroggia. Erano i tempi in cui non c'era ancora l'autostrada e nel villaggio gli abitanti vivevano tranquilli. Si sentivano solamente i rumori dei treni e di quelle poche auto che passavano sulla strada cantonale, ancor'oggi "via delle genti" che attraversa l'Europa da Amburgo a Reggio Calabria. La Valle Leventina mi ha sempre affascinato; l'ho scoperta più tardi, verso i 25 anni, nella piena bellezza del suo stupendo paesaggio montano con l'amico Giorgio Zürcher, a Madrano. Ho avuto la possibilità di fare bellissime passeggiate un po' ovunque; li ho conosciuto anche il Prof. Raffaele Peduzzi, che mi ha introdotto con il suo entusiasmo e la sua competenza scientifica, nel territorio tutto particolare della valle della Piora. Dopo il matrimonio, con mia moglie Fiorenza, e i miei figli Patrizia, Carlo, Fabia e Luiz Ricardo abbiamo iniziato per qualche anno a peregrinare, da Albinasca a Prato Leventina, fino ad arrivare nel 1987, prima a Varenzo, nello chalet del Mauro Martinetti, per poi sistemarci a Deggio, nello stallone denominato Casa Monteverde, di proprietà della famiglia Renzo Colombo. Ho cercato di far conoscere la Valle Leventina anche a molti miei amici provenienti dalla Svizzera interna e dal mondo intero. Memorabili sono state alcune passeggiate con l'amico Francis Matthey (il consigliere Federale eletto nel 1943, che per motivi particolari non poté assumere la carica) che spesso ha soggiornato da me, ed apprezzato le bellezze naturali della regione. In questi anni ho assistito al mutamento del territorio, soprattutto con l'arrivo dell'autostrada, lo smantellamento dell'aeroporto e la realizzazione di AlpTransit, ed al progressivo spopolamento della regione, dovuto in particolare alla perdita di posti di lavoro nel settore pubblici. Mi fa piacere sapere che ora le Autorità comunali abbiano deciso con fermezza di prendere in mano il loro destino con l'acquisto degli impianti di risalita di Airolo e di investirsi con maggior impegno nella gestione della Pista della Valascia. Sono investimenti che fanno guardare avanti con fiducia ed ottimismo. Il territorio delle regioni montane deve infatti essere valorizzato al meglio nel proprio contesto per permettere agli abitanti un livello equilibrato di vita e di benessere sociale, che non scoraggi i giovani a trasferirsi nelle zone urbane, ed che inviti i "bèca aria" (come me) a continuare ad apprezzarlo, onde trasmettere questo sentimento alle giovani generazioni, che costituiranno la società del domani.

Per questi motivi i Comuni e tutti gli enti pubblici coinvolti (patriziati, parrocchie, consorzi,...) devono assumere un

presa sia quella più logica. Anche per quanto riguarda la pista della Valascia vale lo stesso discorso. L'HCAP è un "gioiello di famiglia" da preservare. Confesso che sono tifoso dell'Hockey Club Lugano, ma vado molto volentieri a vedere l'Ambri, dove sono accolto con piacere dal Lolo, dal Coco, dal Danilo, dal Pierca, dal Max,... Durante alcuni anni sono pure stato membro di direzione dell'HCL e ricordo con molto piacere gli incontri con gli amici Presidenti di allora dell'HCAP Marco Lombardi e Titti Gagliardi. Tra il pubblico c'è sì animosità, ma fra i dirigenti dovrebbe sempre regnare la solidarietà. Concludo dicendo che in Val Leventina, in particolare nel Comune di Quinto, mi sono sempre trovato molto bene. Colgo pertanto l'occasione per ringraziare tutti per l'accoglienza riservata a me ed alla mia famiglia, che abbiamo molto apprezzato. Con alcuni, ho pure passato delle giornate indimenticabili quale "brancadier" al servizio degli ammalati durante il pellegrinaggio diocesano a Lourdes. Alle Autorità comunali vanno i ringraziamenti ed i complimenti per quanto hanno fatto, stanno facendo e sicuramente faranno anche in futuro nell'interesse generale di tutta la comunità. Avanti così e soprattutto non mollare mai! Auguri di Buon Natale e per uno splendido 2010.

**Gianni Moresi, Bissone**

